

Prot n. 5102/A23

Massa Martana, 08/11/2016

A tutto il personale
Al DSGA

Sede

Atti

Circolare n. 44

Oggetto: Prove di Evacuazione degli edifici scolastico D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 81/08

Come concordato con il Responsabile del Servizio protezione e prevenzione, l'ing. Cinzia Giannangeli, si procederà con le prove di evacuazione degli edifici scolastici.

La procedura da seguire è la seguente:

- 1) **10 novembre:** Illustrazione in classe delle norme da rispettare in caso di allarme di evacuazione (a cura docenti coordinatori o loro sostituti). Illustrazione delle norme anche in Convitto e nell'Azienda Agraria a cura dei Responsabili.
- 2) **10 novembre 1ª prova di esodo (già effettuata):**
 - alle ore 10.00 per la sede Centrale, alle ore 10,30 per la sede La Pace, alle ore 11.30 per la sede Colpetrazzo , il personale incaricato (cf. albi della sicurezza) emetterà il segnale di allarme (Squilli tromba da stadio, provvedendo di annotare i tempi complessivi dell'operazione di sgombro.
 - completate le operazioni di evacuazione dovrà esse compilato lo schema di verbale allegato alla presente
 - rientro in classe e consegna delle verbalizzazioni in Segreteria
- 3) **Nel corso dell'anno n. 1 prove di esodo non concordate**
Senza alcun preavviso gli incaricati per l'emissione del segnale di allarme all'eteranno i plessi.
Si procederà all'evacuazione con le stesse procedure del punto 2.
- 4) **A Discrezione dei docenti e dei Responsabili Convitto ed Azienda, periodicamente e con le stesse procedure, si potrà procedere alle medesime prove.**

Si allegano n. 4 schede utili al compito di preparazione della classe e per gli accorgimenti necessari alle varie tipologie delle situazioni. **Si dispone la compilazione, in ogni sua parte il modello di verbale allegato alla presente.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Marcello Rinaldi

PROCEDURE DA SEGUIRE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

1) COME DISPORRE IL MOBILIO NELLE AULE

I banchi, la cattedra, gli zaini e qualsiasi altro oggetto devono essere disposti in modo tale da non ostacolare l'esodo veloce dai locali.

2) SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZA - ORDINE EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione viene dato attraverso _____ secondo le seguenti modalità:

Terremoto Suono intermittente* = terremoto
 Conteggio 10 secondi
 Suono continuo = evacuazione

Emergenza generica (incendio, allagamento, fuga di gas, ordigno esplosivo)
 Suono continuo = evacuazione immediata

* suono da utilizzare solo per scopo addestrativo

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile e pertanto non ha bisogno di alcun tipo di allertamento. Per le prove di evacuazione la scossa di terremoto corrisponde al suono intermittente della sirena udito il quale, gli alunni dovranno portarsi sotto i banchi e gli adulti sotto la cattedra, l'architrave o vicino i muri portanti. Tenersi lontani da superfici vetrate e mobili (armadi, scaffalature e simili)

3) ALUNNI APRI-FILA / CHIUDI-FILA

In ciascuna aula devono essere designati gli alunni apri-fila e chiudi-fila (e rispettivi vice) secondo un criterio di rispettiva vicinanza e lontananza dalla porta della stanza utilizzata.

I nominativi vanno riportati sul registro di classe ed evidenziati su un foglio da appendere in classe.

Alunno apri-fila: apre la porta e guida i compagni verso l'area esterna di raccolta;

Alunno chiudi-fila: verifica la completa assenza di compagni nella classe evacuata e chiude la porta (*una porta chiusa e' segnale di classe vuota*).

4) COME DISPORSI PER L'USCITA

Gli alunni si dispongono in fila indiana e qualora le dimensioni dei percorsi lo permettano, è opportuno che le classi si dispongano su due file.

Posizione insegnante: non si posiziona nè all'inizio nè alla fine della fila ma lungo la stessa per coordinare l'operazione di evacuazione della propria classe.

5) COSA PORTARE

Assolutamente *niente* ad eccezione del registro di classe (insegnante); verificare periodicamente che all'interno del registro ci sia il modulo di evacuazione.

6) COSA FARE CON ALUNNI H O TEMPORANEAMENTE NON AUTONOMI

Per tali alunni vengono adottate procedure particolari in base alla tipologia di handicap o difficoltà motoria; di norma escono comunque per ultimi secondo le procedure preventivamente concordate

7) ORDINE DI USCITA DELLE CLASSI

Non deve essere prestabilito anche se è opportuno dare la precedenza alle classi più veloci. Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Proteggere le classi più "lente": attenzione a non travolgere nessuno: le simulazioni servono anche e soprattutto ad acquisire tutti i buoni comportamenti utili nel caso dell'emergenza.

8) ALUNNI FUORI AULA

Gli alunni che non possono raggiungere in tempi ragionevoli la propria aula perché si trovano distanti da essa (es. wc) si uniscono alla prima classe che incontrano facendolo presente all'insegnante di quest'ultima.

9) IN CASO DI EMERGENZA DURANTE LA RICREAZIONE

Ricomporre le classi nei pressi dell'aula e procedere secondo quanto stabilito.

10) IN CASO DI MALORE DI UN ALUNNO

In caso di malore di un alunno o altro tipo di complicazione l'insegnante segnala la situazione al personale ausiliario o personale ufficio e, se necessario, affida gli altri alunni ad un altro insegnante o al personale di cui sopra che provvederà a farli uscire secondo il piano di evacuazione.

11) IN CASO DI MALORE DELL'INSEGNANTE

In caso di malore dell'insegnante l'alunno apri-fila segnala la situazione al personale ausiliario o ad altro insegnante e procede all'evacuazione così come stabilito.

12) DURANTE L'ESODO

Procedere in modo ordinato, *senza spingere o gridare*, con passo sollecito ma mai di corsa.

13) PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

All'interno dell'edificio scolastico sono allestite in vari punti le planimetrie di evacuazione. La conoscenza di queste ultime è essenziale per un corretto esodo; in particolare oltre al percorso prestabilito per ciascuna classe (percorso di esodo primario) è di fondamentale importanza conoscere anche tutte le altre vie di esodo (percorso di esodo secondario) da utilizzare nel caso in cui il percorso prestabilito non sia percorribile.

14) COSA FARE UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA

L'insegnante effettua l'appello degli alunni e compila il modulo di evacuazione. Nel caso in cui qualcuno non risponde all'appello ne deve essere data immediata comunicazione al personale non impegnato nella vigilanza degli alunni (personale ausiliario, personale ufficio, ecc.)

E' assolutamente vietato rientrare nei locali appena evacuati! Attendere specifiche disposizioni in merito.

Modulo di Esodo (a cura dell'Insegnante di classe in orario)

Da utilizzare ogni volta che nel plesso verranno effettuate le prove di evacuazione dell'edificio

1. Scuola.....
2. Classe.....
3. N. allievi presenti.....
4. N. allievi evacuati.....
5. Feriti (segn. nominativa).....
6. Dispersi (segn, nominativa).....
7. Zona di raccolta.....

Tempo di evacuazione (dal suono fino all'uscita dall'edificio scolastico)

.....

Firma alunno Serra-fila

.....

Firma Docente

.....

Todi, li.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Marcello Rinaldi

In caso di emergenza sismica, il rientro delle classi deve essere subordinato al parere dei VIGILI URBANI per il tramite la PREFETTURA DI PERUGIA

Fine dell'emergenza

Nelle **prove di esodo, concordate o non concordate**, trascorsi 5 minuti dall'uscita dalle classi su indicazione del DS o DSGA, il personale ATA in servizio ai piani curerà il rientro ordinato delle classi, dai vari punti di raccolta.



PRIMA DELL'EMERGENZA

I casi con maggiori problematiche di deambulazione dovrebbero **preventivamente** essere ospitati in aule poste al piano terra, preferibilmente vicine alle uscite di emergenza ed alle relative rampe ad accesso ed esodo facilitato.

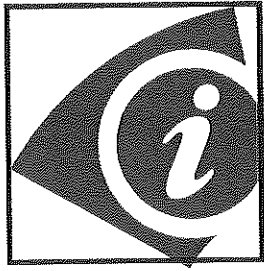
In caso di situazioni di impedimento motorio ad evoluzione temporale più circoscritta (es.: presenza di soggetti con ingessature agli arti inferiori per tempi non lunghi), è opportuno che i docenti individuino preventivamente degli apripista "autonomi" (basandosi sul criterio di vicinanza alla porta dell'aula), in quanto i docenti stessi saranno di supporto all'evacuazione dei soggetti caratterizzati dai suindicati impedimenti motori. In caso di presenza di più alunni con impedimento motorio temporaneo è opportuno che i docenti individuino preventivamente nella classe anche degli alunni che fungano da **figure aggiuntive di supporto all'evacuazione** di tali persone, basandosi sul criterio della vicinanza a tali soggetti.

DURANTE L'EMERGENZA

E' opportuno che i soggetti preposti (insegnanti di sostegno / docenti / alunni-figure aggiuntive di supporto) forniscano subitaneo supporto all'evacuazione di tali persone, curando di non evacuare prima dei normali flussi di esodo, in quanto situazione potenzialmente pericolosa in primis per l'incolumità stessa delle persone a ridotta mobilità, nonché quale situazione di rallentamento dei flussi di evacuazione, con conseguente aumento di pericolosità del contesto.

DOPO L'EMERGENZA

Una volta giunti nell'Area di raccolta designata dal piano di Evacuazione, è opportuno – come da normale procedura - fornire supporto agli alunni attenendosi alle disposizioni post-emergenza fornite dal Coordinatore dell'Emergenza e/o dalle Forze di Soccorso esterne.



PRIMA DELL'EMERGENZA

STUDENTI: documentarsi su procedure, percorsi di esodo ed uscite di sicurezza; imparare a leggere ed interpretare le planimetrie del Piano di Evacuazione.

DOCENTI: diffondere nelle classi il Piano di Emergenza ed il Piano di Evacuazione; assegnare un apri-fila ed un serra-fila utilizzando rispettivi criteri di vicinanza e di lontananza dall'uscita dell'aula.

FIGURE SENSIBILI: conoscere il Piano di Emergenza ed il Piano di Evacuazione, in funzione del proprio ruolo assegnato nell'emergenza.

DURANTE L'EMERGENZA

STUDENTI: abbandonare i locali lungo le vie di esodo indicate nelle planimetrie del Piano di Evacuazione, assumendo un comportamento responsabile a tutela della incolumità di ognuno.

DOCENTI: condurre i "microgruppi di aula" verso le Aree di Raccolta definite nel Piano di Emergenza, portando con sé il registro di classe.

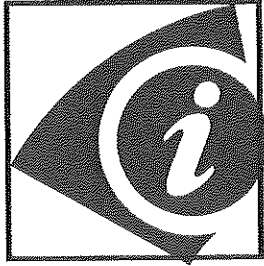
FIGURE SENSIBILI: eseguire la mansione assegnata nell'emergenza ed attenersi alle disposizioni del coordinatore dell'Emergenza e delle Forze di Soccorso esterne.

DOPO L'EMERGENZA

STUDENTI: stazionare presso le Aree di Raccolta rimanendo in attesa di ulteriori disposizioni. Non sovraccaricare le linee telefoniche con l'utilizzo eccessivo di telefoni cellulari.

DOCENTI: eseguire l'appello presso il primo punto di raccolta indicato, comunicando eventuali assenze. Stazionare presso le Aree di Raccolta fornendo supporto agli alunni; attenersi alle disposizioni post-emergenza fornite dal coordinatore dell'Emergenza e dalle Forze di Soccorso esterne.

FIGURE SENSIBILI: verificare l'avvenuta evacuazione del piano di competenza, recarsi poi presso le Aree di Raccolta ed attenersi alle disposizioni post-emergenza fornite dal coordinatore dell'Emergenza e dalle Forze di Soccorso esterne.



IN CASO DI EMERGENZA

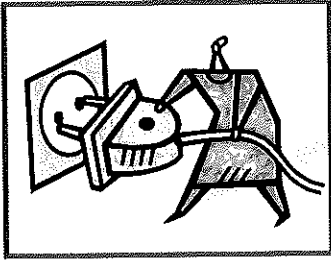
IL SEGNALE DI EVACUAZIONE consiste nel suono ripetuto della campanella o delle sirene interne

TALE CODICE ANNUNCIA L'INIZIO DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE DI QUESTO EDIFICIO.

SE UDITE TALE CODICE, RAGGIUNGETE L'ESTERNO DELLO STABILE UTILIZZANDO LA PIU' VICINA USCITA DI EMERGENZA (CONTRASSEGNA DA CARTELLI CON SCRITTE BIANCHE SU SFONDO VERDE), SEGUENDO LE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE INTERNO.

UNA VOLTA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, RAGGIUNGETE L'AREA DI RACCOLTA ATTENENDOVIS ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE INTERNO PREPOSTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, NONCHE' DAI CORPI DI SOCCORSO ESTERNI.

E' BUONA NORMA NON SOVRACCARICARE LE LINEE TELEFONICHE CON L'UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI.



IN CASO DI INCENDIO

Una volta giunti nell'area di raccolta è opportuno attenersi alle disposizioni impartite dai funzionari dei Vigili del Fuoco intervenuti sul posto. Potrebbe essere infatti possibile che l'incendio arrechi danni alle strutture dell'edificio, rendendolo quindi non agibile.

Di norma dopo le operazioni di spegnimento e di bonifica, vengono immediatamente eseguite dai Vigili del Fuoco delle verifiche statiche dell'edificio allo scopo di determinare la sua agibilità.

Prima di decretare il rientro in aula, il Coordinatore dell'Emergenza deve quindi attendere l'esito dei sopralluoghi statici effettuati dai tecnici suindicati.

IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto i sopralluoghi da parte dei tecnici competenti avranno una tempistica differente; si consiglia, quindi, di interrogare le autorità locali di Protezione Civile per tutte le informazioni utili, contattando gli uffici della Polizia Municipale allo scopo di ricevere direttive utili sul rientro nei locali o sullo stazionamento prolungato nell'area sicura fino al sopraggiungere dei tecnici preposti ai sopralluoghi statici.

Prima di decretare il rientro in aula, il Coordinatore dell'Emergenza deve quindi attendere l'esito dei sopralluoghi statici effettuati dai tecnici suindicati.